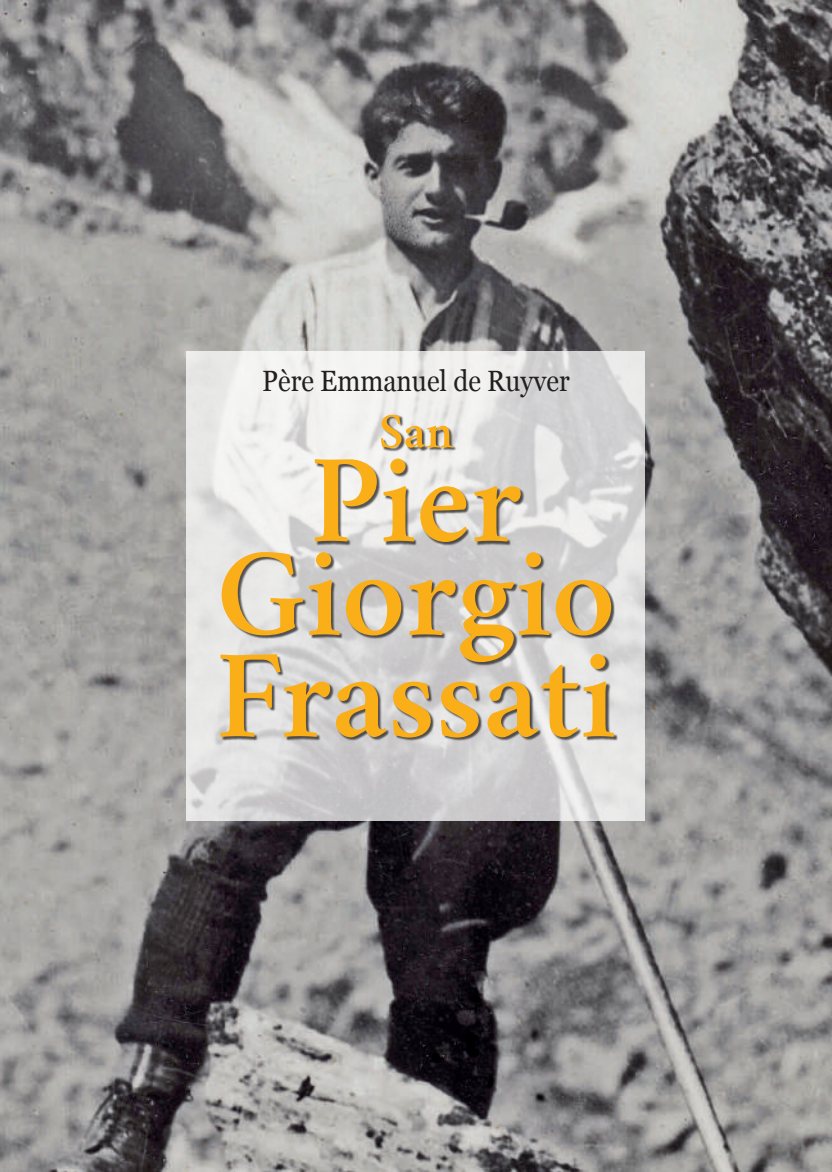


A black and white photograph of a man, likely a mountaineer, climbing a steep, rocky mountain. He is wearing a light-colored shirt and dark trousers, and is holding a climbing rope. The background shows a rugged, mountainous landscape.

Père Emmanuel de Ruyver

San
**Pier
Giorgio
Frassati**

Père Emmanuel de Ruyver

San
Pier
Giorgio
Frassati

Père Emmanuel de Ruyver

San

Pier Giorgio Frassati

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli +39 328 4164298 • giustino@oasiapp.it
Via G. Palombini, n. 8 - 00165 Roma

OasiApp France
41, Boulevard de la Grotte - 65100 Lourdes
contact@oasiapp.fr • www.oasiapp.fr

OasiApp Burkina Faso
Kadiogo, secteur 52
Ouagadougou

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-137-1

Codice libro: OasiApp_03.12.21.162

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

**Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale
«Il Cedro del Libano» Libreria web di Lanusei**

☎ 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2026

Pier Giorgio attraversò l'alba del Novecento come un'onda impetuosa di gioia, di fede e di carità. Giovanni Paolo II, che nel 1990 lo proclamò beato, confessò di essere stato profondamente scosso dalla ricchezza interiore e dalla purezza d'animo di questo giovane studente, strappato alla vita dalla malattia a soli 24 anni.



Pier Giorgio Frassati nacque in Italia, a Torino, il 6 aprile 1901, in una famiglia benestante. Era il primogenito di due figli. Suo padre, agnostico, era il direttore e proprietario del grande quotidiano liberale «La Stampa».

Nel corso dei suoi anni di studi, Pier Giorgio incontra numerose difficoltà, ma

raddoppia i suoi sforzi per dimostrare ai genitori di essere capace di raggiungere qualcosa. Così, nel 1918 entra al **Politecnico di Torino** con l'intenzione di diventare ingegnere minerario. Scelse questa scuola e questo percorso proprio per poter essere accanto agli operai: «*Voglio diventare ingegnere delle miniere per servire meglio Cristo tra i minatori*», confidò a un amico. Pier Giorgio si impegnò allora nei **movimenti cattolici**: dapprima nelle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e poi nella

FUCI (Federazione degli Universitari dell'Azione Cattolica Italiana).

In questo modo offriva sostegno spi-

rituale e materiale ai più poveri e ai malati. Il suo **apostolato**, la cui ampiezza rimane ignota perfino alla sua famiglia, è interamente orientato alla difesa della dignità di ogni persona. Questo dono di sé è alimentato da una profonda **vita**



di preghiera e dall'Eucaristia, che costituisce il centro delle sue giornate. *«Gesù mi fa visita ogni giorno nella comunione, e io gliela rendo, molto umilmente, visitando i suoi poveri»* (Luciana Frassati, *La carità di Pier Giorgio. Mio fratello*).

I suoi numerosi impegni come studente, insieme ai due anni trascorsi dalla sua famiglia in Germania per la missione diplomatica del padre, svilupparono in Pier Giorgio una **dimensione internazionale**. Egli intrecciò, in particolare, profonde amicizie durante gli incontri internazionali degli studenti.



*«Cercate di conoscerlo!
Io lo conosco, così come
conosco il vostro impegno missionario!»*

Giovanni Paolo II, 2001



Con il suo impegno **politico**, egli non limita la sua azione alle opere di carità, ma prende

in considerazioni anche **riforme** strutturali. La vita da studente di Pier Giorgio è segnata dalle tragiche conseguenze della guerra del '14-'18. Egli si oppose in modo particolare alla crescita del fascismo in Italia.

La **montagna** è il suo luogo prediletto. Vi conduce i suoi amici, e queste escursioni diventano spesso occasioni di apostolato e di preghiera



comunitaria. Per lui sono momenti preziosi per affrontare nuove sfide e per andare sempre più «**verso l'alto**».

All'improvviso, Pier Giorgio contrae, probabilmente in un ospedale dove visitava i malati, una poliomielite fulminante che lo porterà via in sei giorni.

Mentre soffre terribilmente, pensa ancora alla promessa fatta alle persone bisognose. Con grande fatica, chiede a sua sorella Luciana di prendere dalla ta-



sca della sua giacca alcune fiale per un'iniezione destinate a una famiglia, insieme a una ricevuta del Monte di Pietà che bisogna rinnovare per quella stessa famiglia. Morì il 4 luglio 1925, **a 24 anni**, poco prima di ottenere il suo diploma di ingegnere.



Il giorno del suo funerale, **una folla innumerevole di poveri e di sconosciuti in lacrime**, coloro per i quali si

era tanto prodigato, venne a rendergli omaggio. La sua famiglia e i suoi amici scoprirono allora, con stupore, fino a che punto si fosse dedicato ai più bisognosi.

Giovanni Paolo II lo **beatificò** il 20 maggio 1990, e lo descrisse come «**l'uomo delle otto beatitudini**».

*Vivere senza fede,
senza un patrimonio da difendere,
senza sostenere nella lotta continua
la verità, non è vivere ma vivacchiare!*

***Non dobbiamo limitarci
a vivacchiare, ma vivere!***

Lettera a I. Bonini, 27 febbraio 1925

A photograph of a person from behind, walking up a gravel path on a grassy hill. The person is wearing a dark jacket, blue jeans, and a backpack. The sky is bright blue with scattered white clouds. The path leads up the hill, which is covered in green grass and some dry patches.

«Il mio desiderio è
che la pace di Dio
sia sempre con te e
con Jean, perché se
si possiede **la pace
del cuore** si possiede
tutto il resto».

Lettera a sua sorella Luciana,
10 aprile 1925

«I giorni trascorsi in Germania sono per me tra i più belli della mia giovinezza, ed è con **profondo dolore** che osservo, ahimè, impotente, la dura e difficile situazione del tuo Paese. Anche noi abbiamo perduto la cosa migliore e più bella che Dio dona a tutti gli uomini, cioè la libertà, senza la quale la vita diventa difficile».

Lettera a W. Leitgeb, 28 gennaio 1923

Beati quelli
che hanno
fame e sete
della giustizia,
perché saranno
saziati

Signore, donaci sete della tua misericordia, insegnaci a desiderare l'amore del Padre, ad essere assetati dello Spirito Santo. Rendici esseri di speranza, totalmente colmi dell'attesa del tuo Regno.

«Andavamo insieme a visitare i lebbrosi all'ospedale di San Lazzaro. Un giorno trovammo un ragazzo di vent'anni con il volto sfigurato dalla lebbra. Pier Giorgio fu profondamente colpito nel vedere quel povero giovane, dal fisico vigoroso, già totalmente deturpato dal male. "Vedi", mi disse, *"quanto sia importante essere in buona salute, come lo siamo noi!"*. E poco dopo aggiunse: *"Perfino le deformità di questo giovane scompariranno quando, tra qualche anno, entrerà in Paradiso. Perciò la nostra salute deve essere messa al servizio di coloro che non l'hanno, altrimenti tradiremmo il dono stesso di Dio e della sua Provvidenza"».*

Teresa Vigna

*«Dobbiamo **andare verso coloro che soffrono** e cercare di alleviare le loro pene, perché la religione cattolica è fondata sulla carità, che non è altro che l'Amore perfetto. Senza questo fuoco, che è chiamato a distruggere poco a poco il nostro io per condurci a vibrare non più per noi stessi ma soltanto per le sofferenze degli altri, non saremmo cristiani».*

Discorso alla Gioventù cattolica di Pollone, 29 luglio 1923



La canonizzazione

«Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale. Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo e dall'appartenenza alle associazioni ecclesiali, si è impegnato generosamente nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica, si è speso con ardore al servizio dei poveri».

Leone XIV, Omelia della Canonizzazione di Pier Giorgio,
7 settembre 2025



Preghiera

San Pier Giorgio,
tu sei per noi la testimonianza
che la promessa di Cristo è vera:
“Chi mi segue avrà la vita eterna e il centuplo quaggiù”.

Aiutaci a seguire Cristo come l’hai seguito tu,
perché la nostra vita possa essere come la tua
più vera, più bella, più buona, più umana:
in famiglia, nello studio o nel lavoro,
nel divertimento, con gli amici, in tutto.

Aiutaci a diventare come te “fieri d’essere cristiani”
e ad avere il tuo stesso impeto missionario,
la tua carità verso i poveri
con la tua passione di annunciare a loro
l’incontro con Cristo.

Aiutaci come hai fatto tu ad accettare sempre
tutte le circostanze in cui Dio ci chiama
dentro la normalità della vita,
per viverle intensamente compiendo la Sua volontà
fino al giorno in cui con Maria, con te e con tutti i santi,
vivremo per sempre con Cristo in Paradiso.

Amen.

✠ Roberto Campiotti
Vescovo di Volterra

«Anche oggi, la vita di Pier Giorgio rappresenta una luce per la spiritualità laicale. Per lui la fede non è stata una devozione privata: spinto dalla forza del Vangelo e dall'appartenenza alle associazioni ecclesiali, si è impegnato generosamente nella società, ha dato il suo contributo alla vita politica, si è speso con ardore al servizio dei poveri».

Leone XIV

*Verso l'alto
Pier Giorgio Frassati*



Inquadra il QR Code
per ascoltare e vedere
i contenuti interattivi

SAN PIER GIORGIO FRASSATI
€ 4,00

ISBN 979-12-5645-137-1



9 791256 451371
www.oasiapp.it